

BYPASS

Tre, quattro giorni di intervento sulla fossa Armanelli, lato ex Sloi. E prima, in due fasi, il campionamento del soil gas. Interventi fatti sotto l'occhio vigile dell'Appa

La comunicazione arrivata ieri dalla dirigente Rosanna Del Maschio. L'assessore Ezio Facchin: «Noi quello che dichiariamo, lo facciamo. Noi manteniamo la parola data»

Cantiere pilota sulle aree inquinate

Italferr accelera: lo scavo già entro la fine del mese

Sùbito, il cantiere pilota per le aree inquinate di Trento nord. Un'accelerazione che nessuno si aspettava. Anzi, il punto in questione - forse il più delicato sul tracciato della futura circonvallazione ferroviaria di Trento - era considerato, da chi contesta il progetto di Rfi, praticamente un ostacolo insuperabile contro il quale il treno ad alta capacità finirà per sbattere. Invece... Invece, la notizia è che la risposta ad una delle tre prescrizioni chiave poste dal consiglio comunale in febbraio, è in arrivo.

Ieri, in municipio, c'era grande attesa per la documentazione del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubbliche, che - come anticipato da *l'Adige* - nei giorni scorsi ha comunicato il parere positivo sul progetto di fattibilità tecnico economica di Rfi. La documentazione completa è attesa perché sono richieste, con prescrizioni, degli approfondimenti, in particolare sugli aspetti geologici e la paleofrana della Marzola. Il parere completo del Comitato speciale, che autorizza di fatto l'avvio della procedura di appalto della grande opera, mettendo in gara progettazione esecutiva e realizzazione, ancora non c'è. C'è, ecco la sorpresa, la lettera di Italferr. Italferr è la curatrice del progetto di circonvallazione per conto di Rete ferroviaria italiana spa. La lettera è firmata dall'ingegner **Rosanna Del Maschio**, responsabile della direzione Progetti infrastrutturali di Italferr. È datata 4 agosto, ma solo ieri è stata protocollata in Comune. E oltre che a Palazzo Thun, per la soddisfazione del sindaco **Franco Ianeselli** e dell'assessore alla mobilità e alla transizione ecologica, **Ezio Facchin**, la comunicazione è arrivata al Ministero della transizione ecologica, che aveva rilasciato il decreto sulla Via (Valutazione di impatto ambientale), all'Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente) e alla Provincia.

La dirigente di Italferr comunica l'avvio di campionamento del soil gas e, soprattutto, l'esecuzione del cantiere pilota sulle aree inquinate di Trento Nord, ex Sloi ed ex Carbochimica en-



tro il mese di agosto. Con la prescrizione approvata dal consiglio comunale il 23 febbraio, diventata poi oggetto di accese polemiche non essendo stata formalmente recepita per iscritto da Rfi, era messo nero su bianco di «subordinare l'avvio dei lavori all'attivazione di un cantiere pilota sulla area oggetto delle opere della linea ferroviaria di Trento Nord e alla conseguente valutazione positiva della fattibilità dell'intervento». Troppe le incognite attorno alla bomba ecologica racchiusa soprattutto nei terreni dell'ex Sloi, mai bonificati. E ancora non è chiaro se lo saranno in via definitiva. Il consiglio comunale, inoltre, ha chiesto di «attualizzare i dati relativi al soil gas (vapori proveniente dai terreni inquinati) organizzando una nuova campagna di misura». Attenzione: analoghe prescrizioni erano state condivise da

Provincia e Mite (ministero). E durante i nuovi campionamenti e il cantiere pilota, i tecnici di Italferr-Rfi avranno addosso gli occhi dell'Appa: saranno eseguiti, come si dice, in contraddittorio. L'assessore Facchin mantiene il distacco, ma si capisce che ieri ha stappato la migliore bottiglia che aveva in cantina: «Noi quello che dichiariamo, lo facciamo. Noi manteniamo la parola data. Addirittura, il cantiere pilota arriva in anticipo rispetto alla progettazione».

In concreto, cosa succederà nei prossimi giorni sulle aree inquinate che saranno attraversate con nuovi binari, e quindi con un nuovo scavo, dalla circonvallazione? «Ci sarà» spiega l'ingegner **Giuliano Franzoi**, dirigente del Progetto mobilità e rigenerazione urbana «una prima tranche di campionamenti entro il 12 agosto, seguita da una se-

conda fase di indagini sul soil gas (sono stati individuati diversi punti, sia sull'area ex Carbochimica, sia, soprattutto, sull'ex Sloi, ndr) entro il 19 agosto. Durante i campionamenti, saranno presenti i tecnici dell'Appa». Il piano di nuove indagini, infatti, è stato definito e condiviso con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Superate, evidentemente, per ragioni di pubblica utilità, le resistenze di uno dei proprietari delle aree inquinate, che si era opposto all'accesso all'area per le nuove misurazioni. Poi, il cantiere pilota. «Con il cantiere pilota» precisa l'ingegner Franzoi «ci sarà lo scavo vero e proprio». Di quali dimensioni? «Un metro di profondità per circa due metri di larghezza». Italferr non ha fornito dettagli sulla lunghezza del cantiere pilota.

“
Permetterà di studiare la tipologia di scavo, con misurazioni ex ante, durante e post scavo. Con tutti gli accorgimenti necessari per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione
”

La fossa Armanelli, interessata dallo scavo pilota sull'area inquinata ex Sloi
A fianco, Rosanna Del Maschio, dirigente di Italferr

Ma dove, in concreto, sarà realizzato lo scavo del cantiere pilota? «Sulla parte dell'ex Sloi, lungo la fossa Armanelli» risponde il dirigente comunale «che è poi la zona di terreno inquinato interessata dal passaggio nel nuovo binario». In ambiente controllato, in sicurezza? «Sì, il cantiere pilota» precisa Franzoi «permetterà di studiare la tipologia di scavo, con misurazioni ex ante, durante e post scavo. Con tutti gli accorgimenti necessari per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione. E si valuterà il terreno che poi finirà in discariche autorizzate».

E quanto durerà il cantiere pilota? «Tre, quattro giorni. È finalizzato ad ottemperare alle prescrizioni date da Comune, Appa e Ministero. Sarà realizzato con tutte le prescrizioni del caso».

Do. S.